

**COMUNE DI REGGIO CALABRIA**  
**CONCORSO DI IDEE Ce.Te.S.**  
PER LA REALIZZAZIONE DEL "CENTRO TELEVISIVO SPERIMENTALE E DIDATTICO-CULTURALE"  
NEGLI STABILIMENTI DELL'EX-ITALCITRUS

**Documento Preliminare alla Progettazione (DPP)**

(art 8 comma 1 let. c) del regolamento sui ll. pp. di cui al d.P.R. 21 dicembre 1999 n.554)

## **PREMESSA**

Il presente Documento Preliminare all'avvio della Progettazione (DPP) è stato redatto in attuazione dell'articolo 15 del DPR del 21 dicembre 1999, n. 554 (Regolamento di attuazione della Legge Quadro in materia di lavori pubblici 11 febbraio 1994, n. 109) ai fini di fornire tutte le informazioni necessarie per la partecipazione al CONCORSO DI IDEE Ce.Te.S. PER LA REALIZZAZIONE DEL "CENTRO TELEVISIVO SPERIMENTALE E DIDATTICO-CULTURALE NEGLI STABILIMENTI DELL'EX-ITALCITRUS".

Il centro dovrà costituire un polo d'attrazione culturale di riferimento per l'area del Mediterraneo e il bando, indetto dall'Amministrazione Comunale per tramite del sottoscritto Ing. Pasquale Crucitti, infatti, recepisce quanto preconizzato con l'accordo sottoscritto tra Comune e Televisione di Stato nel giugno 2004.

L'area di intervento ricade in località Catona, periferia nord della città di Reggio Calabria; l'Italcitrus è un'ex fabbrica per la lavorazione degli agrumi, con strutture edilizie per circa 6000 mq di superficie coperta su un'area di circa 14000 mq, acquisita dal comune nel 2003 per sottrarla al degrado dopo il fallimento dell'azienda e valorizzarla destinandola a determinate attività collettive.

Oggetto del concorso è quindi la riqualificazione del complesso industriale per destinarlo a Centro Televisivo Sperimentale e didattico-culturale "Ce.Te.S.". L'intervento di riqualificazione mira, ove possibile, al riuso dei manufatti industriali preesistenti eliminando le incongruenze edilizie, nel rispetto dei valori ambientali dell'area. Mira, inoltre, al raggiungimento di un ottimale standard di qualità urbana, migliorando la fruibilità degli spazi interni, coperti e scoperti, per fornire il luogo ideale per la valorizzazione a fini culturali, industriali e commerciali nonché turistici del "prodotto" audiovisivo e non solo.

Il costo stimato dei lavori in via presuntiva è di € 6.650.000 per un finanziamento complessivo di 9,5 milioni di euro. Anche per questo il montepremi è cospicuo: in tutto 70.000 euro così ripartiti: 40.000 euro al vincitore, 20.000 e 10.000 euro rispettivamente per il secondo e terzo premio.

L'amministrazione comunale, avendo appena espletato il concorso *Regium Waterfront* destinato principalmente a concorrenti "senior", per i requisiti tecnico-organizzativi e gli sforzi finanziari richiesti, propone adesso un concorso "più aperto" per dimensioni e tipologia dell'intervento, ricercando proposte disinibite e sollecitando e incoraggiando anche giovani talenti a proporre idee innovatrici.

Scopo dell'amministrazione è riconvertire l'area degli stabilimenti in disuso per ricavare spazi flessibili, ove svolgere attività di formazione legate alla televisione e all'audio-visivo in genere, che possano disporre di studios, laboratori e altre strutture per la realizzazione di prodotti televisivi ed audiovisivi in genere (attività, eventi e Film festivals per promuovere la realizzazione di cortometraggi, documentari, spot televisivi, ecc..)

Con l'opportunità di sinergie anche con il mondo accademico, si pensa all'attivazione di corsi universitari di giornalismo televisivo, corsi di alta formazione e masters manageriali del turismo finalizzati alla formazione di figure professionali per valorizzare, raccontare e promuovere il paesaggio delle due province di Reggio Calabria e Messina,

Di seguito saranno trattati aspetti urbanistici e territoriali partendo dall'analisi storica del contesto, nonché il sito nel suo rapporto con gli agglomerati urbani più vicini, il quadro esigenziale in generale e il programma funzionale degli interventi principali. Il presente documento va letto con il supporto delle tavole grafiche e del rilievo fotografico del sito di intervento (Allegati) mentre ulteriori chiarimenti e approfondimenti potranno essere richiesti alla Stazione Appaltante e/o effettuati in sede sopralluogo (facoltativo), nelle modalità previste dal Bando.

## **IL CONTESTO: dalle origini alla situazione urbanistica attuale**

Catona è un quartiere di circa 15.000 abitanti sito sulla fascia costiera al limite nord dei confini comunali di Reggio Calabria affacciato sulle acque dello Stretto (fa parte dell'VIII Circoscrizione del Comune di Reggio, insieme ai quartieri di Salice, Rosali e Villa S. Giuseppe, più a monte verso le pendici aspromontane).

### **Note storiche**

“L’etimologia del nome CATONA è alquanto controversa, con diverse e possibili derivazioni linguistiche: araba, turca, greca, latina. Una tra le più accreditate è che derivi dalla parola bizantina "Katouna" che significa accampamento; per la posizione strategica, infatti, il luogo serviva come punto di sosta e di passaggio per la Sicilia. Era, inoltre, punto terminale della Via Popilia, che dal 128 a. C. collegava la località con la Via Appia.

Difficoltosa una ricostruzione precisa delle origini di Catona a causa delle numerose distruzioni subite e dei mutamenti che avvennero nell’arco dei secoli, dovute, a volte, anche alla potenza catastrofica delle acque dell’omonimo fiume. Gli albori della vita di Catona, tuttavia, non possono certamente diversificarsi molto da quelli di tutti i territori compresi nell’area dello Stretto. E’ certa la presenza di primi navigatori elleni, apportatori di conoscenze e tecnologie estranee all’ambiente locale e sono molte le testimonianze storiche che vedono Catona un importante porto commerciale già durante il periodo longobardo e sotto le dominazioni bizantine, normanne e sveve.

Per la sua ubicazione, facilmente raggiungibile da mare (al centro dello Stretto di Messina), a cavallo tra i secoli X e XI fu più volte meta di incursioni saracene che costrinsero gli abitanti ad abbandonare il paese, per rifugiarsi nelle in luoghi più interni e sicuri.

Dopo la conquista normanna, la città visse un periodo di pace durante il quale, oltre alla riorganizzazione politico-amministrativa, si determinò una vitalità produttiva e commerciale (produzione di zucchero di canna, coltivazione di cotone, pesca, commercio, agricoltura, fabbricazione di cesti e confezione di "coppole, il tipico copricapo meridionale) attività delle quali restano ancora oggi tracce nel nome di alcuni caratteristici vicoli di Catona.

Lo sviluppo di queste attività rafforzò ulteriormente i rapporti commerciali con Messina, che fecero di Catona la più importante località dopo Reggio.

Durante i Vespri Siciliani, la città dovette sopportare un lungo periodo di battaglie, soprattutto marinare, con le conseguenti esplosioni di epidemie di colera e di peste; in questo periodo fu costruito un ospedale, distrutto dai saraceni alla fine del secolo XIV. Sempre in questo secolo, avvenne il famoso miracolo di San Francesco, per il quale Catona è rinomata presso tutta la cristianità.

I secoli successivi trascorsero tra periodi di distruzione e di ripresa, sempre sotto la minaccia delle incursioni da mare.

Un periodo di ripresa e fioritura per Catona fu costituito da quasi tutto il XVIII secolo (ormai lontano dalle incursioni saracene), fino a quando il sisma del 1783 non si abbattè violento distruggendo il paese.

Durante il periodo napoleonico, la città subì fino al 1815 diversi cannoneggiamenti, e nel 1860 vide lo sbarco dei Mille. Dopo l’Unità d’Italia, iniziò per Catona un periodo difficile, con conseguente spopolamento.

Distrutta nuovamente dal terremoto del 1908, venne lentamente ricostruita: le baracche sostituirono case e chiese, e solo nel 1918 venne riedificata l’attuale chiesa di San Francesco.

Nel 1927 Catona venne inserita all’interno dei nuovi confini comunali della “Grande Reggio” che accorpava ben 14 comuni limitrofi (da Scilla, a nord, a Pellaro, a sud).

Durante la seconda guerra mondiale, i Catonesi, come era già avvenuto in passato, abbandonarono il paese per rifugiarsi in luoghi più interni facendovi ritorno solo dopo lo sbarco in Calabria del 3 settembre 1943, che segnò l’inizio di un periodo di nuova ricostruzione.

L’impianto urbanistico-edilizio di Catona appare oggi come un fitto tessuto che si fonde con il più recente e popoloso edificato di Gallico Marina (dal quale è separato fisicamente per mezzo del Torrente Gallico) dando origine ad una fascia di circa 4 Km sulla linea di costa. L’antico impianto tardo-settecentesco, concentrato in un piccolo nucleo sulla marina, ha lasciato il posto alla più densa urbanizzazione che ha coinvolto tutta la fascia costiera del territorio di Reggio Calabria derivata, appunto, dalla fusione di tanti centri e dando origine all’attuale tessuto continuo e disomogeneo.

Dopo il terremoto del 1908, la forte ripresa della città di Reggio comportò un continuo e progressivo sviluppo demografico-edilizio. Il governo incentivò ogni iniziativa finalizzata a migliorare le condizioni sociali, igieniche e di viabilità

della città più antica e popolosa della Calabria, incoraggiando lo sviluppo degli strumenti necessari alla gestione del traffico ed il commercio, quindi per lo sviluppo industriale. La nuova città tendeva così ad estendersi lungo il mare, rendendo più facili le comunicazioni e più agevoli i commerci. Gli abitanti delle zone montane e delle borgate confluivano verso la zona marina per farne centro dei propri affari. Le norme di ricostruzione antisismica non consentivano lo sviluppo in altezza ai nuovi fabbricati, per cui la nuova estensione della città fu molto maggiore di quella antecedente al terremoto. Come già detto, la necessità di ampliare i confini di Reggio, compressa dai comuni limitrofi che avrebbero potuto limitarne la crescita urbanistica e sociale, portò alla realizzazione, nel 1927, della "Grande Reggio" che accorpava ben 14 comuni limitrofi tra i quali Catona. Si considerò che l'inclusione dei nuovi centri avrebbe conferito maggiore uniformità territoriale lungo lo Stretto e tra i comuni di Reggio e Messina, anticipando il concetto di Metropoli dello Stretto (formata da Reggio, Villa S.Giovanni e Messina), scenario che tanto influenzò le scelte politiche ed urbanistiche degli anni a seguire. Il piano urbanistico, allora ancora in vigore era il Piano De Nava del 1914, che destinava l'area di Catona a "valorizzazione turistica". Successivamente, le proposte per la redazione del nuovo PRG (Piano Quaroni redatto e reso attuativo negli anni '70) furono tutte volte alla conurbazione delle aree dello Stretto e le nuove destinazioni previste per Catona (e per le aree nord di Reggio) sarebbero state quelle direzionali, residenziali e turistiche, legate alla già paventata realizzazione del ponte.

Oggi Catona è prevalentemente una zona residenziale che diviene centro turistico e balneare e polo di richiamo artistico-culturale per la nota programmazione di "Catona Teatro" che da anni (nella stagione estiva) ospita artisti di risonanza nazionale ed internazionale.

## **INDICI GENERALI PER LA PROGETTAZIONE**

L'intervento ricade prevalentemente in "Zona omogenea B" (Aree di Trasformazione Conservativa) e solo una parte minore in "Zona omogenea E" (Aree per Attività Primarie) del P.R.G. comunale. Le suddette zone omogenee sono normate dagli artt. 19-22 delle Norme Tecniche di Attuazione. P.R.G, cartografie e regolamenti sono consultabili al sito internet del Comune di Reggio Calabria (<http://www.comune.reggio-calabria.it/online/Home/AreeTematiche/Urbanistica.html>).

Le operazioni edilizie, in generale, nelle Aree di Trasformazione Conservativa devono mantenere sostanzialmente immutate la densità edilizia e fondiaria di zona salvo previsti aumenti massimi di cubatura del 20% del volume preesistente. Altezze e distacchi non devono subire variazioni rispetto alle preesistenze mentre non viene computato ai fini delle cubature consentite il volume destinato a porticato o a spazi liberi coperti a piano terra.

Sono quindi consentite operazioni di demolizione e ricostruzione dei manufatti con il rispetto di allineamenti e distacchi preesistenti e con aumenti massimi di cubatura pari al 20% del volume preesistente. In ogni caso le aree libere nella Zona B vanno assoggettate alla normativa prevista per le zone di completamento mentre i garage debbono essere adeguati alla legge 122/89.

Il limite massimo di altezza degli edifici per la Zona B è pari  $h_{max} = mt\ 18.00$  mentre, l'altezza ai fini del presente concorso è libera per la progettazione della struttura-scultura porta antenna delle trasmissioni e simbolo del CeTeS, fatti salvi i vincoli alla progettazione per le costruzioni in zone sismiche, tenuto conto della zona sismica  $S=12$  in cui si opera. Ai sensi del D.M. 10/02/1976 - Gazzetta Ufficiale n° 107 del 23/04/1976 - tutti gli immobili ricadenti all'interno quadro della sez. Catona sono ZONE SOTTOPOSTE A VINCOLO PAESAGGISTICO – AMBIENTALE.

## **IL SITO**

Sono ben note le vicende del fallimento dell'azienda Italcitrus e la successiva acquisizione del complesso immobiliare da parte dell'Amministrazione Comunale nel 2003 nonché l'accordo con la RAI, sottoscritto nell'anno successivo. Oggi l'area non è in buono stato di conservazione e necessita appunto di un intervento di rilancio.

L'area di intervento di circa 14.000 mq, è ubicata in destra idraulica del Torrente Gallico, in zona precollinare posta a circa 700 m dalla linea di costa, a breve distanza dall'autostrada SA-RC ed è limitata su due lati dalla viabilità stradale (la SS18 Tirrenica – Nazionale e la strada comunale che la collega alla marina).

Sull'area, perlopiù pianeggiante, attualmente insistono 6 edifici maggiori di diversa tipologia e piccoli corpi minori, con strutture in c.a., acciaio e muratura ordinaria. I manufatti presentano opere interne che potranno essere demolite oppure riqualificate, in parte per la loro fatiscenza e in parte per la variazione d'uso: strutture industriali, pareti, vasche, intonaci,

pavimenti, rivestimenti, infissi esterni ed interni, manto di copertura, ecc.. Al solo scopo di facilitarne la descrizione e l'individuazione, l'area è stata suddivisa in tre comparti omogenei (vedi Tavola "Layout funzionale indicativo"):

- 1- È il comparto più densamente edificato, con gli edifici C,D,E,F dove potrebbero essere ubicate le strutture per le attività di formazione (teorica e pratica). L'accessibilità avviene dalla SS 18 Tirrenica, dove è previsto l'ingresso principale all'intero Centro.
- 2- È il comparto centrale con l'edificio B. Per la posizione centrale, facilmente accessibile dall'ingresso principale (SS.18 Tirrenica), e per disponibilità di superficie libera, si presta ad essere l'area di accoglienza principale, più rappresentativa, dove ubicare gli uffici per le relazioni con il pubblico, gli spazi di info-point e l'antenna-trasmittitore, a valenza monumentale, simbolo del Ce.Te.S.
- 3- È il comparto triangolare terminale, il più piccolo, circondato dalla viabilità carrabile e "separato" dal resto dell'area dalla Via Fiumarini, oggetto di un progetto di ammodernamento. Su di esso insiste il fabbricato A, di cui è consentita la demolizione per la realizzazione di nuove strutture destinate per esempio a locali tecnologici, magazzini, autorimessa, ecc. Il tratto di viabilità principale (SS.18 Tirrenica) che delimita il comparto sul lato est si trova a quota superiore, pertanto può anche considerarsi l'ipotesi di realizzare due quote di riferimento: a quota SS.18, una piazza con funzione di parcheggio visitatori, al livello sottostante, le nuove funzioni tecnologiche e di servizio sopra descritte.

Sommariamente gli edifici originari presentano le seguenti caratteristiche:

- Corpo A: è costituito da tre corpi d'opera, capannone centrale con copertura curva con struttura in acciaio e manto in lamiera grecata, con sviluppo in pianta di circa 405 mq, due corpi minori laterali di complessivi 400 mq, uno dei quali è stato già demolito nell'ambito del progetto di ammodernamento di Via Fiumarini.
- Corpo B: Edificio costituito da diversi corpi aggregati su unico livello, strutture in c.a., con sviluppo in pianta al piano terra di circa 1.300 mq; su alcune strutture sono presenti tettoie in acciaio. Si fa presente che questo edificio, per articolazione funzionale, tipologia costruttiva e stato di conservazione può risultare difficilmente riutilizzabile per le nuove funzioni del Ce.Te.S. ma risulta interessante per il suo passato industriale.
- Corpo C: Edificio costituito da tre corpi di fabbrica con sviluppo su due livelli fuori terra ed una parte seminterrata, realizzato in strutture in c.a., con dimensioni in pianta al piano terra e al piano primo di circa 1.400 mq, piano seminterrato di circa 420 mq.
- Corpo D: capannone industriale in acciaio con copertura con travi in acciaio e manto in lamiera grecata, di forma perlopiù regolare in pianta di dimensioni di circa 1.400 mq.
- Corpo E: capannone industriale analogo al contiguo Corpo D, con copertura in acciaio e manto in eternit da bonificare, con forma in pianta perlopiù rettangolare, di dimensioni di circa 1.000 mq (rilievo non presente).
- Corpo F: manufatto minore ad un solo livello, con struttura in c.a. e sviluppo in pianta di circa 438 mq (rilievo non presente).

Per quanto riguarda l'accessibilità all'area, sono presenti tre ingressi; uno principale dalla SS. 18, come già descritto, e due secondari dalla strada comunale di collegamento alla marina. Per la fruizione di progetto si richiedono ipotesi di superamento della sede stradale di progetto (che divide i comparti 2 e 3) per il ricollegamento tra le due aree, oltre a valutare nuovi possibili accessi.

## **PROGRAMMA FUNZIONALE**

L'idea del Centro Televisivo Sperimentale (Ce.Te.S.), preconizzata dal protocollo d'intesa sottoscritto nel 2004 con Flavio Cattaneo, Direttore Generale protempore della RAI, nasce per proporre una struttura polifunzionale e flessibile che operi parallelamente nel settore della produzione radiotelevisiva e nella formazione professionale di personale qualificato nel campo dello spettacolo e nei settori collegati, nello svolgimento di attività formative relative alla televisione e all'audio-visivo in genere: corsi di produzione digitale per televisione, corsi di giornalismo radio-televisivo, masters manageriali del turismo, organizzazione eventi e Film festivals. La formazione teorica e pratica dovrà fornire un grado di preparazione a 360° nel settore tv: dal piccolo set allo studio televisivo, come assistente di studio, addetto alla produzione o assistente alla regia, ecc. Ciò è di fondamentale importanza poiché molte opportunità di lavoro contemplano un'adattabilità a diversi ruoli. Il bacino di utenza potrebbe essere sicuramente quello delle regioni euromediterranee. L'intervento, pertanto, mira alla conversione dell'intera area con le strutture esistenti, lasciando alla libera scelta del progettista la possibilità di riutilizzare o meno i manufatti industriali. In particolare, si dovrà considerare un'opportuna superficie parcheggi all'interno dell'area, a meno che la scelta non ricada sulla realizzazione di parcheggi interrati. All'interno dell'area, in posizione strategica, dovrà essere progettato un elemento verticale, di valenza scultorea, con funzione di antenna di trasmissione, che dovrà essere quindi anche elemento segnalatore, di richiamo, di individuazione del Centro dalle aree vicine e dal mare, un simbolo del CeTeS. Come accennato in premessa, l'obiettivo dell'intervento è quello di creare una struttura flessibile, vocata alla formazione professionale e alla ricerca, ove ospitare anche sedi universitarie, per l'attivazione di corsi di regia, ripresa televisiva, fotografia, montaggio, operatore Action Cam, Audio, sceneggiatura, scrittura creativa, giornalismo, per citarne alcuni, ed anche una scuola manageriale del turismo, vista la vocazione naturale del territorio.

Il panorama delle figure professionali possibili in questo settore è vastissimo ed il Ce.Te.S. vuole offrire il maggior numero di tipologie formative ma in questo ambito concorsuale si ritiene sia sufficiente individuare quelle fondamentali, sufficienti ad indirizzare i progettisti a pensare una struttura completa per la realizzazione di prodotti radio-televisivi. A seguito ne vengono riportate alcune, per fornire ulteriori dati alla progettazione, evidenziando tra queste, quelle che maggiormente possono essere collegate anche alla valorizzazione dei territori regionali (a partire da quelli calabrese e siciliano): ulteriore input che il Concorso vuole fornire è quello legato appunto alla possibilità di sfruttare le risorse naturalistiche, paesaggistiche (e culturali in genere) presenti, da utilizzare come scenari, locations, storie, o come oggetto di studio e da divulgare/valorizzare successivamente attraverso i prodotti stessi, audiovisivi ed editoriali, realizzati all'interno del Ce.Te.S.

Gli spunti sono tantissimi: non solo il territorio, così ricco, con una varietà di ambienti fisici che vanno dal mare alla montagna (i fondali marini della costa ionica e tirrenica, alcuni protetti per le biodiversità, altri custodi di relitti, il misterioso Aspromonte con la sua natura, la sua storia, la cronaca e le leggende) ma anche la storia locale che ha lasciato i suoi segni non solo sul territorio ma anche sulla società, sulla gente e sul modo di pensare e di agire contemporaneo.

In seguito si riportano, solo a scopo indicativo, alcune attività che può ospitare il Ce.Te.S., strettamente correlate al territorio e, a seguire, le principali strutture necessarie alle attività interne al Ce.Te.S., utili per il predimensionamento esigenziale:

## **LE ATTIVITA' DI FORMAZIONE CORRELATE AL TERRITORIO**

**Attività di riprese esterne.** La parte pratica di ripresa per gli esterni potrebbe prevedere di utilizzare le nostre locations naturali di particolare suggestione, dai paesaggi che si affacciano sullo Stretto di Messina a luoghi come Pentedattilo e Bova, antichi borghi carichi di fascino e già più volte utilizzati come set cinematografici.

**Operatore di ripresa/SUB.** La formazione può essere indirizzata anche alle riprese subacquee, fortemente legate al territorio dello Stretto, per le quali la parte pratica potrà essere effettuata in sinergia con i numerosi diving center presenti sul territorio, per scrutare e raccontare i fantastici scenari sottomarini dei nostri fondali.

Un esempio su tutti potrebbe essere il relitto della "Laura C", posta a cinquanta metri di profondità, nel tratto di mare prospiciente Saline Ioniche, dove giace, con la prora rivolta a terra, a circa venti metri di profondità, e la poppa verso il mare aperto. La motonave venne affondata nel 1941, mentre era diretta in Africa, da un siluro sparato da un sommergibile britannico. Sul relitto del cargo (150 metri di lunghezza, 20 mila tonnellate di stazza) vi erano, tra merci

varie, anche 500 tonnellate di balistite, tritolo ed altri esplosivi. La Laura C non e' soltanto la nave del tritolo e dei misteri E' soprattutto un tesoro nascosto da godere. In 64 anni dal suo inabissamento, la Laura C e' diventata parte di un habitat originale e meraviglioso, particolarmente ricco sotto l'aspetto biologico. Una corazza di legno e metallo che si adorna dei colori delle spugne e delle ascidie; la casa per centinaia di pesci delle specie più varie: cernie, dentici, barracuda mediterranei, ricciole, che qui avevano trovato condizioni ideali per vivere e riprodursi.

**Giornalismo-filmmaker.** È la scuola che introduce alla professione di giornalista televisivo, redattore di programmi tv, assistenti alla regia. La parte teorica si svolgerà in aule di formazione generiche dove saranno fornite indispensabili nozioni di linguaggio televisivo, di regia, montaggio, audio, luce, organizzazione e gestione della troupe ed altro ancora. La parte pratica guiderà l'allievo ad esercitarsi nelle diverse e più frequenti tipologie di ripresa e post produzione, dal videoclip musicale al concerto, dalla sfilata di moda alla conduzione di un tg, ma molto più interessante potrà essere la parte legata al reportage giornalistico o documentario, utilizzando il nostro territorio ricco di temi da raccontare.

**LE STRUTTURE.** Le strutture del Ce.Te.S. dovranno contenere gli ambienti per lo svolgimento di tutte le attività di formazione e di funzionamento del centro: gestione, direzione, formazione teorica e pratica, aree relax e ristorazione, depositi e locali tecnici di supporto, autorimessa, parcheggi. Più precisamente sintetizzate secondo le seguenti differenziazioni funzionali:

- Amministrazione (uffici amministrativi, direzione e segreterie, sale riunioni, sale docenti)
- Formazione teorica (sale formazione, aule didattiche)
- Formazione pratica (sale tecniche, laboratori, studios)
- Aree collettive (ristorante/caffetteria, aree relax, accoglienza, foresteria, informazioni, spazi comuni all'aperto)
- Servizi tecnici (depositi, autorimessa, reparto riprese mobili, locali tecnici e tecnologici)

Le strutture per la formazione dovranno essere dotate di tutti quei requisiti funzionali, tecnici, e tecnologici finalizzati non solo alla formazione ma anche ad una produzione "in house" del prodotto, in modo da poter fornire un iter completo dell'attività. Oltre le sale per la formazione teorica, quindi, che potranno essere utilizzate per tutti i tipi di lezioni, dovranno essere realizzate le strutture e gli spazi specifici per le attività pratiche di ripresa, prove, produzione, secondo i suggerimenti e le prime indicazioni forniti a seguito.

**Sale di formazione generiche.** Le sale formazione dovranno avere preferibilmente requisiti di flessibilità per soddisfare le diverse esigenze di organizzazione e partecipazione ai corsi. La dotazione e la distribuzione delle sale formazione può essere varia a seconda che il progettista scelga di accorparle in un'unica area o dislocarle in diverse aree, ad esempio in prossimità delle diverse aree di formazione pratica (studi radiotelevisivi, sale regia, laboratori di scenografia, sale post-produzione, montaggio ecc...). La superficie minima complessiva da destinare alle sale per la formazione è di 450 mq. Il numero delle sale formazione può variare (anche in base alla flessibilità progettata) ma è preferibile prevederne almeno due da 100 mq. A titolo esemplificativo questi servizi sono ubicati nel Padiglione C.

**Biblioteca-Mediatheca, Videoteca, Emeroteca.** Nel Centro è prevista la creazione di una Biblioteca-Mediatheca che dovrà svolgere, oltre all'attività editoriale, attività di ricerca, raccolta e conservazione del patrimonio documentale del Ce.Te.S. offrendo agli studenti, studiosi e storici della Televisione e dell'audiovisivo in genere un prezioso strumento di studio e di lavoro. Dovrà infatti raccogliere, con ricerca mirata e ragionata, prevalentemente nel campo televisivo, volumi e periodici, sceneggiature di trasmissioni tv, fictions, ecc., nonché materiale non book (microfilm, locandine e diapositive, ecc.). La Biblioteca inoltre dovrà offrire il servizio "emeroteca" che consiste in una raccolta ordinata di articoli riguardanti trasmissioni tv, film tv, autori, festivals e argomenti relativi a tutto il mondo televisivo ma anche cinematografico e pubblicati sui quotidiani e periodici di maggiore rilevanza nazionale e internazionale. Possono altresì essere promossi, a livello nazionale ed internazionale, lo scambio e la diffusione del patrimonio culturale con organismi ed enti similari e la partecipazione a convegni, seminari e mostre cinematografiche. La superficie minima prevista da destinare ai locali biblioteca, emeroteca, mediateca ed anche videoteca (di seguito descritta) è di complessivi 400 mq. Per la Videoteca dovrà essere prevista almeno una sala proiezioni di 100 mq, con lettori RVM. A titolo esemplificativo questi servizi sono ubicati nel Padiglione F.

**Studi televisivi e Sale regia.** Dove viene svolta l'attività principale, caratteristica della produzione televisiva. Per fronteggiare i diversi livelli di produzione, dalla piccola tv locale fino ai grandi network nazionali, riprese in interni, in studio o sul set, dovranno prevedersi studi flessibili per potere allestire regie di programmi oppure riprendere un'intervista, una televendita, ecc.

Dovrebbero esserne previsti preferibilmente quattro, di diverse dimensioni in base ai tipi di produzione: di grande produzione (commedie importanti, spettacoli varietà, balletti, opera, con pubblico – superficie minima indicativa 600 mq), di media produzione (Commedie, spettacoli leggeri, balletti di minor importanza – superficie minima 400 mq), di piccola produzione (programmi educativi, piccole commedie, convegni, dibattiti – superficie minima 300 mq), di attualità (telegiornali- superficie minima 80 mq).

In Italia, generalmente, gli studi televisivi sono ambienti di forma rettangolare con rapporto dimensionale 4/3 (ma tale indicazione non è vincolante); l'altezza dello studio deve essere tale che la telecamera, inquadrando un campo lungo, non veda nell'immagine i corpi illuminanti (4-12 m). Preferibilmente gli studi sono posti al piano terra per il carico accidentale calcolato di 600 Kg/mq. Lo studio deve avere un buon isolamento acustico dai rumori esterni. La ripresa nello studio è diretta dal regista posto nella saletta di **regia video**, locale posizionato nelle immediate adiacenze dello studio, così come la saletta **regia audio** e quella per la **regia luci**. Le telecamere in uno studio variano da 3 a 5; i loro comandi sono posti in un locale adiacente di controllo tecnico e comunicante con la regia video e deve contenere oltre al mixer video e agli apparati elettronici della linea video, le postazioni per regista, tecnici operativi, segretario di produzione.

La superficie complessiva prevista varia intorno ai 1400 mq e l'indicazione di ubicazione, a titolo esclusivamente esemplificativo, è il Padiglione D.

**Area di post-produzione video.** Nel settore televisivo, il passaggio dalla tecnologia analogica a quella digitale ha portato ad un grosso sviluppo del settore della post-produzione, che ormai costituisce un settore che potrebbe anche essere separato dal centro di produzione. Tale sviluppo ha incrementato la tendenza a trasmettere in tempo differito tutta la produzione possibile, per meglio elaborarla, titolarla, temporizzarla. All'interno del Ce.Te.S., pertanto, sarà dedicata un'ampia area alle attività di questo settore. Preferibilmente, l'area di post-produzione dovrebbe essere posizionata in prossimità della videoteca (dove verrà conservata l'ampia produzione elaborata). In ogni caso, a titolo esemplificativo, i locali per la post-produzione sono ubicati nel Padiglione C.

L'area di post-produzione nell'aspetto funzionale, si articola in quattro principali aree omogenee.

1. Sale montaggio e montaggio digitale: è necessario prevedere diverse salette per il montaggio (locali RVM di montaggio, preferibilmente posti a coppie con interposta cabina con gli apparati elettronici) attrezzate con mixer video, mixer audio, titolatrice configurata quale tipico esempio maggiormente in uso in Tv o centri di produzione, ma dotata anche di centralina computerizzata per il montaggio digitale (200 mq complessivi);
2. area di elaborazione grafica, fotoritocco digitale. Questa specializzazione prevede l'utilizzo una saletta informatica per l'uso dei principali software per il ritocco fotografico, la creazione di grafica per il web e il montaggio video (100 mq complessivi);
3. area di sonorizzazione, ove realizzare l'informazione audio al programma e si avvale di studi-regie simili a quelli radiofonici. Potrebbe essere dimensionata anche per l'eventuale ingresso di piccole orchestre (200 mq);
- 4 locale supplementare dedicato al vecchio supporto filmico (100 mq), per eventuali attività legate al restauro.

**Locali scenografie.** Le scenografie per le produzioni televisive necessitano di aree lavoro per la progettazione, ampio locale falegnameria e pre-montaggio, con annessi depositi di materiale per la costruzione e depositi. Oltre i locali per le attività di scenografia tradizionali, è necessario prevedere le postazioni per le tecniche digitali con lo sviluppo di effetti e di scene elettroniche. Preferibilmente in prossimità degli studi e dei laboratori di scenografia si dovrebbero ricavare le aree artistiche, costituite da: camerini per gli attori, variabili in numero da 5 a 15, spogliatoi per le comparse, sala trucco, servizi. Collegato alle aree artistiche anche il deposito costumi con annesso locale sartoria. Superficie complessiva indicativa 1000 mq. A tali funzioni si dedica, a titolo indicativo, il Padiglione E.

**Reparto riprese mobili.** Il settore di riprese mobili prevede una struttura di produzione televisiva articolata in regie, telecamere, parco lampade, montate su unità mobili per effettuare le riprese sul territorio. Il reparto di riprese mobili può essere così sintetizzato:

1. autorimessa per il ricovero degli automezzi di regia mobile, per quelli ausiliari di ripresa e per i mezzi dei collegamenti mobili in ponte radio; l'autorimessa, oltre i requisiti normativi antincendio, deve avere un piano caricatore a quota +0,9 m per l'agevole movimentazione del materiale di ripresa dagli automezzi ai depositi, gli estrattori di fumo.
2. depositi del materiale di trasmissione, distinti per generi e posti sia a quota terreno che a quota +0,9.
3. officina per le piccole manutenzioni degli automezzi
4. laboratori di manutenzione e officine sia per il materiale elettronico di ripresa sia per quello dei ponti mobili e per il parco lampade.
5. uffici e spogliatoi per il personale.

**Locali Area tecnica.** In un centro di produzione l'area tecnica è articolata, generalmente, nei locali della centrale video, in quello del supervisore e nell'area RVM (registrazione video magnetica) dotata di molti apparati di registrazione/riproduzione. I segnali elettrici video e audio in uscita dagli studi affluiscono tutti nella centrale video, contenente gli apparati elettronici di controllo e di distribuzione dei segnali. Lo smistamento dei segnali viene effettuato nel controllo centrale (o supervisore o mastercontrol) ove confluiscono tutte le sorgenti di segnali (studi, televisioni, RVM in posizione di lettura, segnali dall'esterno) e dove convergono tutti i sistemi di utilizzazione: ingressi alle reti di distribuzione, ai satelliti, ai collegamenti coassiali o in fibra ottica, agli RVM di registrazione. L'area tecnica deve comprendere anche la struttura dei ponti radio e la centrale telefonica. L'autorimessa e i locali dell'area tecnica sono, a titolo indicativo, ubicati nell'area del comparto 3, Padiglione A.

**Laboratorio Fotografico.** E' un'attività legata principalmente alla scuola di giornalismo. E' necessario prevedere una sala fotografica con attrezzature professionali per la ripresa, pellicole con il trattamento di sviluppo, allestimento dei set di ripresa, tutto il materiale per la camera oscura (pellicola, sviluppo, fissaggio, carta e tutti i materiali di consumo, spazi per la proiezione di diapositive e con l'ausilio di programmi informatici su computer. La superficie minima indicativa è di circa 300 mq e l'ubicazione ipotizzata è nel Padiglione C.

**Studio radiofonico.** All'interno del Ce.Te.S. potrà essere anche prevista un'unità di produzione radiofonica, costituita anche semplicemente da una coppia di locali regia-studio, di relazione con l'organizzazione didattica del Centro. In Italia, dove peraltro la radio è stata inventata, come è noto, da Guglielmo Marconi, la radio ha iniziato le trasmissioni regolari ai tempi del fascismo costituendo il mezzo principe di propaganda. Dopo la guerra la radio è ripartita come strumento di intrattenimento, diffusa da un solo gestore nazionale, la RAI (erede della EIAR dei tempi del fascismo), con solo tre programmi. La nuova spinta culturale degli anni 60 fa nascere le due trasmissioni storiche, prototipo per molte di quelle successive, vale a dire Bandiera gialla e Per\_voi\_giovani, entrambe uscite dalla fantasia di Gianni Boncompagni e Renzo Arbore, in seguito anche al centro del grande successo di Alto gradimento. Però a metà degli anni '70 viene fondata Radio Studio 105 da un gruppo di amici di Milano, in un piccolo appartamento, sfidando il monopolio Rai. Dopo mesi di battaglie legali nel luglio 1976 la Corte Costituzionale dichiara illegale il monopolio statale e apre di fatto il mercato ai soggetti privati. Oggi le radiotrasmissioni private occupano un ampio spazio del mercato d'ascolto radiotelevisivo costituendo anche notevole occasione di sviluppo della cultura dell'informazione e di tecniche di comunicazione, oltre che opportunità di occupazione. Nasce poi la radio digitale (DAB o T-DMB), come opzione per il futuro della radio analogica FM (o AM), ed a seguire la radio su Internet e la radio via satellite (alla quale si potrà aggiungere la radio via digitale terrestre). Tutto questo giustificerebbe la presenza di un settore specifico nel Ce.Te.S. dedicato alla radio che oggi presenta molti punti di contatto, da un punto di vista didattico-formativo, con la tv. Oggi la radio è anche vista oltre che ascoltata.



## QUADRO ESIGENZIALE DI ORIENTAMENTO

Si riporta di seguito il quadro esigenziale organizzato indicativamente nei padiglioni esistenti, con le funzioni principali, da leggere unitamente al layout funzionale descritto in apposito allegato:

### **Area servizi tecnici – Padiglione A** (1170 mq + 680 mq = circa 1850 mq)

- Locali tecnologici
- Autorimessa – riprese mobili
- Parcheggi addetti

### **Area amministrazione – Padiglione B** (circa 4400 mq di cui ingombro edificio circa 1300 mq)

- Direzione, segreterie
- Uffici amministrazione
- Sale docenti e riunioni
- Caffetteria e area relax

### **Area produzione e didattica** (circa 8200 mq)

#### **– Padiglione C** (ingombro edificio circa 1400 mq)

Depositi (Piano seminterrato circa 400 mq)

- Depositi
- Locali tecnici

Sale formazione – teoria (Piano terra circa 1400 mq)

- Foyer - informazioni
- Segreteria didattica
- Sale formazione generiche

Sale post-produzione – pratica (Piano terra circa 1400 mq)

- Studio radiofonico
- Salette montaggio
- Sale post-produzione video
- Laboratorio informatico
- Laboratorio fotografico

#### **– Padiglione D** (ingombro capannone circa 1400 mq)

- Studios televisivi
- Sale regia (video, audio, luci)

#### **– Padiglione E** (ingombro capannone circa 1000 mq)

- Laboratori per scenografie
- Falegnameria
- Sartoria
- Servizi vari

#### **– Padiglione F** (ingombro edificio circa 450 mq)

- Biblioteca, Mediateca, Videoteca, Emeroteca

Nota:

1. I parcheggi visitatori, dimensionati in base a quanto prescritto dalle norme vigenti, dovranno essere ricavati all'interno dell'area di intervento e potranno essere realizzati anche in manufatti interrati o fuori terra su più livelli.
2. L'antenna di trasmissione, in questa fase, è sufficiente venga affrontata solo in chiave simbolico-architettonica, poiché non è richiesto al concorrente di entrare nel merito delle metodologie di trasmissione (per es. se di tipo *broadcasting* o di tipo *direttivo*), né della potenza degli impianti di teleradiocomunicazione (che varia da qualche watt fino a qualche decina o centinaia di chilowatt, in funzione alla grandezza dell'area entro la quale l'antenna trasmittente deve assicurare il servizio, considerando che per un sistema radiotelevisivo l'area può essere costituita dal territorio di uno o più Comuni, di una Provincia o di una Regione.

## **COPERTURA FINANZIARIA DELL'INTERVENTO**

La realizzazione dell'opera è prevista nell'ambito del Programma Triennale delle Opere Pubbliche 2008/2010 per un importo complessivo pari a € 9.500.000, incluse le somme a disposizione dell'Amministrazione per IVA, imprevisti e oneri di progettazione, a cui corrisponde un costo stimato di soli lavori pari a € 6.650.000; detti importi costituiscono il limite finanziario da rispettare nella progettazione delle opere.

## **FASE DI PROGETTAZIONE E TEMPI DI SVOLGIMENTO**

Come prescrive la normativa vigente in materia di lavori pubblici l'intervento previsto nel presente DPP sarà progettato mediante lo sviluppo di tre fasi distinte, anche in termini temporali, che seguiranno la fase concorsuale: il Progetto preliminare, il Progetto definitivo ed il Progetto esecutivo.

Quindi per la predisposizione del progetto ed esecuzione dei lavori si prevede la seguente tempistica :

1. Concorso di Idee, espletamento, aggiudicazione ed affidamento dell'incarico: 245 giorni.
2. Progetto preliminare generale, adeguamento del progetto di concorso: entro 30 giorni dalla data di sottoscrizione del contratto o, nelle more della predetta sottoscrizione, dalla data di ricezione, da parte del soggetto aggiudicatario del servizio, della comunicazione di aggiudicazione, trasmessa dalla Stazione Appaltante.
3. Progetto definitivo: entro 60 giorni dalla data di ricezione, da parte del soggetto aggiudicatario del servizio, della autorizzazione a procedere rilasciata dalla Stazione Appaltante, per l'acquisizione di tutti i pareri necessari.
4. Progetto esecutivo: entro 60 giorni dalla data di ricezione, da parte del soggetto aggiudicatario del servizio, della autorizzazione a procedere rilasciata dalla Stazione Appaltante previo acquisizione di tutti i pareri necessari.

## **REGOLE TECNICHE DA RISPETTARE PER LA MIGLIORE REALIZZAZIONE DEL PROGETTO**

Il progetto dovrà riuscire ad esprimere semplicità, puntando alla valenza della riconversione d'un'area industriale, mediante la realizzazione sia di luoghi di "produzione" sia di spazi tematici a carattere didattico-culturale per utenti e visitatori. L'idea progetto dovrà prefigurare una soluzione architettonica di forte identità in termini di nuova centralità e di ammagliatura con il tessuto esistente. Particolare attenzione dovrà essere posta circa gli aspetti ambientali delle opere proposte ed il loro contenuto tecnologico connesso alle nuove tecniche di Bioarchitettura e al risparmio energetico.

I partecipanti hanno piena libertà di formulazione della propria proposta, nel rispetto delle normative vigenti. In particolare il progetto deve essere redatto con l'osservanza delle norme e specifiche tecniche vigenti per il particolare settore cui l'opera è destinata, nonché di tutte le norme di natura generale da applicare per la realizzazione dell'opera e delle sue singole componenti.

La progettazione dell'opera dovrà ovviamente tenere in particolare considerazione leggi e norme tecniche vigenti in relazione ai seguenti aspetti:

- sicurezza strutturale e normativa antisismica;
- sicurezza antincendio;
- superamento barriere architettoniche;
- sicurezza degli impianti;
- contenimento fabbisogni energetici;
- contenimento del clima acustico;
- leggi in materia di lavori pubblici.

Data 3 aprile 2008

F.to  
Il Responsabile del Procedimento  
Ing. Pasquale Crucitti